

ZCZC

DIR0809 3 POL 0 RR1 / DIR

GOVERNO. TAGLIARE MINISTERI? TORNARE ALLA BASSANINI ? CAPIGRUPPO MAGGIORANZA: SI PUO' FARE

PRC-SD: 'MA SACRIFICI SPETTANO A PARTITO DEMOCRATICO'

(DIRE) Roma, 12 set. - Tornare alla Bassanini. Tagliare, accorpare, ridurre i ministeri. Sono queste le parole d'ordine tra i capigruppo della maggioranza per rispondere con una mossa concreta all'emergenza 'costi della politica'.

"Si potrebbe arrivare a quindici ministeri", aveva detto oggi il ministro Antonio Di Pietro, mettendo "a disposizione" la sua poltrona ai Trasporti. Pero' se l'imperativo e' ridurre, la domanda e' dove.

"Iniziamo dai dicasteri senza portafoglio- dice Fabris, Udeur- che possono diventare facilmente dipartimenti, come e' gia' successo per la Protezione civile. E poi si possono fare degli accorpamenti, il Commercio internazionale con l'Industria, il Trasporto con i Lavori pubblici, la Scuola con l'Universita'".

Il faro, per molti, resta la riforma Bassanini: "Ridurre a 15 i ministeri- dice Titti Di Salvo, capogruppo di Sinistra democratica a Montecitorio- non significa nient'altro che tornare, con buon senso, al testo Bassanini". E' sulla stessa linea sono anche Giovanni Russo Spina, presidente dei senatori del Prc, e Pino Sgobio, capogruppo del Pdc alla Camera. "La Bassanini puo' essere la nostra traccia, unita' piu', unita' meno", dice Sgobio. Con lui Russo Spina: "Accorpamo Lavoro, Welfare e Solidarieta', e poi Trasporti e Infrastrutture.

E tagliamo anche i sottosegretari".

Con un'attenzione, pero'. "Ds e Margherita ora si sono uniti, sono un partito solo- dice Russo Spina- e' chiaro che sta a loro fare sacrifici maggiori. Per adesso hanno ancora l'85 per cento dei ministri e dei sottosegretari, non va bene".

Non va bene neanche per Titti Di Salvo, che sottolinea: "Tagliamo, ma non sia una monocrazia targata Pd".

(Enb/ Dire) 18:32 12-09-07